



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

L'espressione vera dei lirici pone in risalto il contenuto dell'opera eseguita (Rubrica a cura di Anna Maria Casile)



Domenica delle Palme 25 marzo 2018, presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Reggio Calabria, una rappresentanza dei Solisti lirici dell' Associazione Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, ha eseguito "L'Agonia di Gesù" di Giosuè Macrì. Già realizzata lo scorso anno, viene nuovamente posta all'ascolto del pubblico in un contesto ancora più significativo. E' infatti domenica delle Palme e ci si appresta a vivere la Settimana Santa. Infatti L'Agonia di Gesù di G. Macrì che ha come testo gli ultimi istanti di Nostro Signore Gesù Cristo prima di spirare, riprende le Sue Sette Parole pronunciate sulla croce, su testo di Metastasio, e le pone in musica. Con una introduzione si anticipa il percorso a chi si appresta a seguire l'intera composizione e lo invita a meditare. I solisti impegnati sono stati i soprani Silvia Manariti e Anna Maria Casile, i tenori Daniele Tirotta e Andrea Politi, i mezzosoprani Gabriella Grassi e Antonella Ielo, i baritoni Mº Gaetano Tirotta e Demetrio Marino, accompagnati all'organo dal Mº Grazia Maria Danieli, mentre la voce recitante che introduceva ogni parola è stata del Mº Alessandro Tirotta. La composizione è stata consegnata musicalmente al pubblico presente con l'intento di farla vivere realmente. La disposizione degli esecutori sull'altare prima e gli interventi solistici in modo dialogato e a volte meditato, che tuttavia coinvolgevano e svelavano lo stato d'animo e i pensieri dell'umanità trasportata davanti all'atto supremo di riscatto operato da N.S. Gesù Cristo, hanno svelato la drammaticità della Passione e la speranza che scaturisce da essa. Sia gli ascoltatori sia gli esecutori ne vengono coinvolti. Commovente e struggente la composizione scelta dal Nuovo Laboratorio Lirico è appropriata sia al giorno delle Palme, sia al luogo ovvero la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, sia perché il silenzio ovvero l'ammutolirsi per emozione e sensibilità davanti a ciò che si assiste musicalmente, quando al termine dell'ultima parola si proclama che Gesù è morto, altro non è che ciò che la Chiesa rivive e invita ogni Venerdì Santo davanti all'atto estremo della Misericordia Divina, in attesa della Resurrezione. La stagione musicale 2017/2018 si arricchisce quindi come ogni stagione precedente della sezione sacra, la quale è caratterizzata dall' esecuzione di composizioni di rilievo anche di autori sacri poco noti ma non per questo meno validi. Il titolo che la contraddistingue è dunque "La preghiera attraverso la musica" quest'anno giunta alla X edizione.

Nota: la sicura e palese comunicazione dei lirici, ricca di suono ragionato, produce una apoteosi di pathos recante una nitida sensazione del significato dell'opera degli esecutori ad una schietta emozione dei presenti all"evento sacro. Dunque, ne rimane tra le pareti della chiesa, l'immagine della grandezza della composizione espressa.





Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Il M° Alessandro Tirotta è Colline in Boheme di Puccini in Spagna (San Sebastian al teatro *Kur*saal) nella città di Locri Dirige Histoire du Soldat di Stravinskiy

E' Don Magnifico nella Cenerentola di Rossini al teatro di Lanciano (a cura di Carmela De Gregorio)



Direttore d'Orchestra e personaggio operistico, oltre che professionale violinista, il Direttore Musicale del Nuovo Laboratorio Lirico, Mº Alessandro Tirotta, reduce da tantissime produzioni artistiche e teatrali in tutto il mondo, ritorna alla ribalta attraverso significative tappe, dando valore all'opera per mezzo di lucida chiarezza discorsiva, melodica, di gesto e di armonia, esposte attraverso uno schema corroborato da una chiara e vera conoscenza dell'arte di teatro lirico.

"Boheme" di G. Puccini, nel personaggio di Colline, presso l'Auditorium Kursaal a San Sebastian in Spagna, Don Magnifico, nell'opera di G. Rossini "La Cenerentola" al teatro Fenaroli di Lanciano; Direttore d'Orchestra nella città di Locri nell' "Hiistoire du Soldat" di I. Stravinskiy.

E' da aggiungere, inoltre, la presenza di Presidente di Commissione relativa al Concorso per strumenti ad Arco, presso la Bottega della Musica nella città Reggio Calabria. Dunque il poliedrico musicista "a menar le gambe su pel colle selvoso", gli artieri del Laboratorio ne conoscono il significato ed il contenuto, umano, artistico, sociale e soprattutto musicale, continua con il cammino anche con i futuri appuntamenti in cui principale sarà la realizzazione e direzione, oltre che concertatore, dell'opera lirica "La Cenerentola" di Gioacchino Rossini, che andrà in scena il prossimo Novembre 2018, per la diffusione della cultura, in cui spettatori saranno gli studenti di ogni ordine e grado.

(...), è il capitolo di un romanzo di carattere assolutamente "verista", aprendosi alla osservazione di tanti futuri personaggi ed eventi di alta e limpida comunicazione in musica attraverso sempre l'apparire di nuove immagini cosparse di sfumature di colori sempre nuovi. (Ad Majora), (...)









Artieri all'Opera ... Stagione Concertistica Lirica 2017 - 2018 Atto II° Il Settimino Lirico al Concerto di Musica Sacra del 10 Marzo 2018

dal nostro inviato Ennio Tirotta

Presso la Chiesa di San Giorgio al corso, sabato 10 Marzo 2018, gli artisti lirici del N.L.L., illustrano con sapienza di linguaggio d'arte bel cantata, un programma di composizioni sacre poste sul pentagramma da:

W. A. Mozart, Ave Verum, S. Mercadante, Salve Maria, P. Benintende, Inni Sacri, (dedicati a San Francesco d'Assisi, Tredicina in onore a San Antonio da Padova, Al Cuore SS di Gesù, A Cristo Re), Tantum Ergo, Agnus Dei, Sacro Inno, "Su fratelli", A. Mascagna, Ecce panis Angelorum, A. Vivaldi, Credo, e J. S. Bach, Mia Guida e mio pastore,



mettendo in risalto il vero contenuto della scrittura compositiva e di armonia, per mezzo di una narrazione melismatica ricca di un fraseggio espressivo e di chiara e libera vocalità, nitido gesto vocale, atta ad una comunicazione di vera scuola lirica. Gli Artisti presenti all'evento musicale i soprani: Anna Maria Casile e Silvia Manariti, i tenori, Daniele Tirotta e Andrea Politi, ii baritono Demetrio Marino, l' Houtecontre Paolo De Benedetto e il basso baritono M° Gaetano Tirotta, supportati con sapienza artistica e colorati accenti d'organo dal M° Grazia Maria Danieli. Dunque, impeccabile è stata l'esecuzione concertistica, assimilata dal pubblico presente con letizia d'ascolto e forte emozione, rispondendo con convinti e scroscianti applausi.

Nota: la chiarezza discorsiva d'arte vocale degli artisti citati, pone l'accento su l'espressione dialogica intrisa di bel canto, in cui le esecuzioni rispettano il contenuto visto e tradotto in musica dagli autori delle eccelse melodie. Bene, dunque la crescita artistica dei lirici, anche, evidenziata dal rev. Nino Santoro, il quale ha posto all'attenzione degli astanti il profondo valore dell'arte del concerto Sacro, realizzato dall'Associazione Nuovo Laboratorio Lirico, a cui era legato da una squisita e reale riconoscenza, ponendo il valore dell'arte musicale. Il sodalizio, lo ricorda con profondo rispetto, ringraziandolo per il garbo d'accoglienza, la benevolenza verso il M° Tirotta, con cui, spesso condivideva i veri valori dell'esistenza umana, sociale e di cultura musicale.





Stagione Artistica 2017 - 2018

I Concerti sul Filo della dimensione storica: "Analisi dell'arte del Bel Canto"

(di Andrea Politi)



In data due giugno l'ensemble solisti lirici del Nuovo Laboratorio Lirico, "Compagnia Bel canto dello Stretto", ha concluso Ιa stagione concertistico-operistica 2017/18 "Il Bel Canto sul filo della dimensione Storica". l'immancabile Rinnovando appuntamento col bel canto, l'insieme di artieri mantiene saldo il legame tra presente e passato all'insegna di quella che, da alcuni, fu definita l'arte delle arti.

Nell'annunciata stagione il Laboratorio ha dato rappresentazione della grande varietà di stili e della vastità di materiale che la tradizione ha lasciato come inestimabile patrimonio dell'umanità. Il fine, incessantemente perseguito, di coinvolgere ascoltatori ha riscontrato un'adesione in costante crescita, frutto di passione ed eleganza nel riproporre arie ed opere che appartengono ad un passato non troppo lontano; il tutto prestando massima attenzione, nonché rigore e rispetto nell'eseguire fedelmente ciò che sino ad oggi è giunto. Tra i compositori proposti si ricordano: Rossini, Mozart, Gluck, Paisiello, Verdi, Pergolesi, Scarlatti, Hendel. Gli appuntamenti, tenuti presso il salone parrocchiale della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, sono stati: il **27 gennaio 2018** "Salotto in Musica, l'Arte del Bel Canto da Hendel a Verdi," il **24 febbraio 2018** "Epoche e stili nell'Arte del Bel Canto", il **28 aprile 2018** "Concerto Lirico in omaggio a G. Rossini ed a W. A. Mozart" e il **2 giugno 2018** "Galà Lirico". Gli artisti esecutori sono stati: i Soprani Anna Maria Casile, Silvia Manariti, Roberta Nassi e Giovanna Pirrotta; i Mezzosoprani Gabriella Grassi, Angela Marcianò ed Antonella Ielo; il Contralto Monica Leopoldi; i Tenori Daniele Tirotta, Domenico Santacroce, Emanuele Rizzo ed Andrea Politi; Houtecontre Paolo De Benedetto; i Baritoni Demetrio Marino e Carmelo Autolitano, l'impeccabile accompagnamento al pianoforte del Maestro Graziella Danieli, il Maestro Alessandro Tirotta quale Direttore Musicale, il tutto eseguito sotto l'impareggiabile guida del Basso Baritono



nonché direttore artistico, Maestro Gaetano Tirotta. Un particolare ringraziamento va a Don Umberto Lauro, ospite eccezionale della stagione.

Nota: il carattere interpretativo dei Lirici, ha enormemente intriso di appagante coloratura artistica tutto il programma e se g u i to in tutti g li appuntamenti, dalle singole romanze al carattere dei personaggi delle singole opere evidenziando nell'immediatezza





l'espressione degli stati d'animo fino alla equilibrata sonorità dei brani d'insieme. : nitida e cristallina! Dunque, una crescita carica di vocalità bene educata che ne traccia un ritratto melodrammatico, vero e qualificato. Unito a questo segmento, una azione scenica, elegante e di precisa teatralità, anche nei più piccoli dettagli, da rimanere esemplare come racconto e come immagine a cui la risposta da parte degli ascoltatori è ricca di calorosi e sentiti applausi, anche a scena aperta. Il frutto di questa esperienza, illuminante per tutti gli artisti, continuerà nella prossima stagione operistica e concertistica già dal mese di ottobre p. v.. Il sodalizio musicale, vero paradigma di cultura musicale nel territorio, rimane come leggenda dal sapore romantico, come è rimasta tutta la stagione d'arte eseguita.







Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Opere e concerti : teatri di Trieste, Udine, Treviso, Modena, Mosca, Monza, ...

Chiara e Aurora Tirotta, artisti di celebrata attività melodrammatica

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Le foto identificano due personaggi d'opera: Dorabella e Rosina, Mozart e Rossini, Così fan tutte e Il Barbiere di Siviglia: Chiara Tirotta, protagonista al teatro di Trieste e Udine e Aurora Tirotta, al teatro di Modena, artisti lirici di provata esperienza vocale e di palcoscenico teatrale. La narrazione degli eventi artistici, sono le nuove tessere innestate nel mosaico delle produzioni d'opera unite a quelle concertistiche nelle città di Mosca, Monza, Treviso, Busto Arsizio ... e tante altre, in cui le artiste ricevono consensi sia dal pubblico presente che dalla critica specializzata. Particolare successo la Cenerentola di Rossini realizzata al teatro di Lanciano: Chiara Tirotta, Cenerentola, (Angelina) Alessandro Tirotta, Don Magnifico, Raffaele Facciolà, Dandini, che insiemi ai colleghi hanno fatto incetta di



consensi (foto a pag. 6). Inoltrandoci primieramente nel contenuto artistico e vocale delle due artiste, si può felicemente denotare la scaltrita lettura dei singoli personaggi, recitati con vera azione ed espressione, i due principali elementi della nobile arte e dunque, una continua ascesa nel meraviglioso mondo del melodramma, che unito a quello particolare del concertismo ne consolida e ne affina sia il gesto vocale che la recitazione teatrale.







Notizie in breve... Successo per i concerti in Canada del Mezzosoprano Gabriella Grassi, ottenendo apprezzamenti per le qualità vocali e sceniche.

Il baritono Raffaele Facciolà, ottimo interprete nei concerti e opere eseguite nelle città di Milano, Novara, Lanciano, Mosca, evidenziando capacità musicali ed artistiche di rilevanza melodrammatica.

Il laboratorio, inoltre, si complimenta per i successi continui degli artisti già protagonisti dello storico sodalizio musicale e allievi del M° Tirotta , i quali calcano le vere tavole di palcoscenico in tutto il mondo.







L'Opera poco conosciuta

La Donna del lago - melodramma in due atti di Gioacchino Rossini

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Su testo di A. L. Tottola, dal poema The Lady of the Lake (1810) di Walter Scott. Prima rappresentazione Napoli, teatro San Carlo, 24 settembre 1819. L'opera, maltrattata alla prima, fu portata alle stelle la seconda sera. La vicenda si svolge in Svezia nel 1530. La fama della bellezza di *Elena (soprano)*, figlia di *Douglas (basso)*, un potente capo ribelle a *Giacomo v. re di Scozia (tenore)*, ha spinto quest'ultimo a raggiungere travestito da

cacciatore, la montagna ove la fanciulla si reca ogni giorno a contemplare un luogo solitario. Ma Elena ama il giovane *Malcolm (contralto)* e a lui si unirà - nonostante il padre l'abbia destinata al principe *Rodrigo (tenore)* - grazie proprio alla generosità di re Giacomo che, domati i capi ribelli, concederà la vita a Douglas e unirà in matrimonio i due giovani.

Nella foto il soprano Aurora Tirotta nella esecuzione dell'aria "Tanti affetti" da la Donna del lago di G. Rossini. Teatro di Macerata 2011



Diario di Bordo ... appunti:

(...) nella nuova stagione Operistica e Concertistica 2018 - 2019, il N. L. L. metterà in scena due importanti opere del 700 e dell'800 in forma scenica. Sarà inaugurata con un importante Concerto dedicato alla Romanza Napoletana; seguiranno concerti Di Operetta, Lirica e da Salotto. Sarà eseguito l' XI° Festival della Musica Sacra "La Preghiera attraverso la Musica". Inoltre, sarà realizzato un Intermezzo Settecentesco dedicato alla Scuola Napoletana.

Voci liriche del Passato

Giulietta Simionato - Mezzosoprano,

(Rubrica a cura di Daniele Tirotta e Raffaele Facciolà)





(Forlì, 12 maggio 1910 – Roma, 5 maggio 2010). E' stata un mezzosoprano italiano. Da ragazza studia in un collegio di suore che ne intuiscono le qualità e la invitano a studiare canto, ma incontra l'opposizione della famiglia, soprattutto della madre. Dopo la morte di quest'ultima, studia canto prima a Rovigo, poi a Padova. Il debutto è nel 1927 con la commedia musicale *Nina, non far la stupida*. L'anno successivo esordisce nell'opera a Montagnana. Nel 1933 vince a Firenze il primo "Concorso di belcanto" su 385 concorrenti ed ottiene un'audizione al Teatro alla Scala. L'esito è positivo, ma il direttore artistico Fabbroni trova la sua voce ancora immatura e la invita a tornare qualche anno più tardi. Solo nel 1947 giunge il primo ruolo da protagonista in Mignon, prima al Teatro Carlo Felice di Genova e poi alla Scala. Nel 1948 viene chiamata ancora alla Scala da Arturo Toscanini per il concerto commemorativo di Arrigo Boito. Da quel momento la carriera ha una svolta e la Simionato inizia a salire sui palcoscenici di tutto il mondo. Una voce molto estesa e notevoli qualità drammatiche. Ruoli principali : Carmen, Leonora, Isabella, Cenerentola, Rosina, Azucena, Eboli, Amneris, Adalgisa, Santuzza, Principessa di

Bouillon. Importante è anche la partecipazione alla riscoperta di partiture che rischiavano di cadere nell'oblio: *Gli Orazi e i Curiazi* di Domenico Cimarosa, *Il Conte Ory* e *Tancredi* di Rossini, *Anna Bolena* di Donizetti, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer. In una intervista del 2004 sostiene di aver interpretato 107 ruoli operistici in 39 anni di carriera. Nel 1966 dà l'addio al palcoscenico nella piccola parte di Servilia de *La clemenza di Tito* alla Piccola Scala e si ritira a vita privata dopo il matrimonio con il noto clinico Cesare Frugoni. Dopo il ritiro dalle scene è attiva come insegnante e talent-scout. Si spegne nella sua casa romana a 7 giorni dal centesimo compleanno.







La Scuola Musicale Napoletana

... la storia ... 2º puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

... A Provenzale, per taluni aspetti della sua produzione, compete il titolo di iniziatore della scuola napoletana d'opera. I suoi due soli lavori conservatisi, *Il Schiavo di sua moglie*, (1671 –1672) e *Stellidaura vendicata*, (1674), I libretti di A. Perrucci, mostrano una vera autonomia rispetto ai modelli veneziani. Specie la seconda, dai caratteri melici che risentono ora delle piane andature popolari ora del cromatismo poetico di Gesualdo. Ma anche formalmente, soprattutto per le enunciazioni dell'aria col da capo, poi codificata da A. Scarlatti, nonché per la scelta dei soggetti, emancipati dalla tragedia classica, per una sorta di dramma romantico dalle annotazioni realistiche (il contadino calabrese che s'esprime in dialetto). Si tratta però più precisamente di innesti sul corpo della tradizione veneziana di umori e comportamenti inediti, cui si atterranno anche, Alfiero, Netti, Coppolo. Colui che radicalizza lo stacco dal filone veneziano, è A. Scarlatti, presente sin dal 1680 sulle scene napoletane ... (...) *Continua*



Poesia e Musica nelle corti feudali...

Trovatori e Trovieri

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Nella prima metà dell'XI secolo apparvero, in Francia, i primi canti profani nelle nuove lingue d'oc (trovatori) rispettivamente nella Francia del sud, e d'oil (trovieri) nella Francia del nord. I due termini derivano dal francese troubadours e trouvères, nomi che rimandano al nostro trovare, e tutti insieme al latino medievale tropare, cioè comporre tropi. I trovatori appartenevano solitamente alla nobiltà, essendo principi, cavalieri o, in qualche caso, dame. Le poesie, raffinate ed eleganti, sviluppano soprattutto argomenti amorosi, celebrano in prevalenza un particolare tipo di amore, definito 'amor cortese' poiché non può prescindere dalla 'cortesia'; meno frequentemente trattano di politica e di morale ed esaltavano la natura. Le opere dei trovatori/trovieri sono lo specchio fedele dei costumi e delle gerarchie operanti nella società cortese, ed essi contribuirono ad esaltarli e a difenderli. Le canzoni che loro componevano erano monodiche (canto a una voce sola in alcuni casi accompagnato da uno strumento, viella, arpa o liuto). Le forme trovadoriche più diffuse sono l'alba, sul tema dell'amore infedele, la pastorela, scenette idilliache con finale generalmente piacevole, il planh, lamento per un amore infelice o per la morte di un personaggio conosciuto, il serventese, di carattere morale satirico o sociale, e il partimene o tenzone in cui si immagina di parlare dell'amore con un interlocutore. I trovieri oltre alle forme usate dai trovatori aggiungono la ballata, il jeu parti e il lai, poesie di argomento cavalleresco ed eroico. Il grande merito dei trovatori e dei trovieri fu quello di insegnare all'uomo a conoscere se stesso e la propria anima, seppero frenare la fantasia e confessarono che l'uomo prima di essere un eroe, come voleva la tradizione epica era un insieme di passioni di desideri di sofferenza di umanità.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

Lorenzo Da Ponte... Poeta da teatro...

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) Le Nozze di Figaro per Mozart son preparate ben diversamente dalla spirito del testo di Beaumarchais, rappresentato solo due anni prima. Il libretto riduce i personaggi, s'arricchisce di complicazioni, si spoglia d'ogni satira sociale, che nella commedia francese appariva dominante.

I personaggi del Barbiere di Siviglia, il conte D'Almaviva, la contessa che prima era Rosina, Figaro che sta per sposarsi con la cameriera Susanna, sono avvolti di sensuale disponibilità alla gioia, alla festa d'una letizia che la natura rende motivo di vita; e s'aprono ora alla nostalgia malinconica, ora alla sorpresa per gli intrighi complessi, ora all'astuzia delle trame ordite per illecite gioie o per evitarle, ora all'abbandonarsi al caro gusto della riconciliazione. ... (...) Continua...